



28/01/2023, 11.15

Crisi umanitaria senza fine: il freddo uccide 150 afghani

Paese colpito dalla peggiore ondata di gelo degli ultimi 10 anni. Temperature anche a meno 34 gradi centigradi. Nei prossimi mesi i pericoli climatici vengono da siccità e inondazioni. Nel Paese più della metà della popolazione dipende dall'assistenza umanitaria.

Kabul (AsiaNews/Agenzie) – Almeno 150 persone sono morte di freddo nelle ultime due settimane. Temperature anche a meno 34 gradi centigradi hanno aggravato la crisi umanitaria nel Paese, in caduta libera dopo più di quattro decenni di guerra e segnato dal ritorno al potere dei talebani nell'agosto 2021.

Secondo la Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, larghi strati della popolazione non hanno i mezzi economici per acquistare sistemi di riscaldamento. L'impatto maggiore è sui più fragili: donne, bambini, malati e anziani.

Il Paese è colpito dall'ondata di gelo più intensa degli ultimi 10 anni, ma il peggio potrebbe avvenire nei prossimi mesi. In lacune aree si sentiranno gli effetti della siccità, mentre altre potrebbero essere colpite da forti inondazioni.

Oggi in Afghanistan più della metà della popolazione dipende dall'assistenza umanitaria; il sistema sanitario nazionale riesce a funzionare solo grazie agli aiuti per lo sviluppo. Sei milioni di afghani hanno estremi problemi di sicurezza alimentare. Il sistema bancario è in sostanza fallito e ci sono gravi problemi per le forniture di elettricità.

Il recente divieto del regime talebano alle donne di lavorare nelle organizzazioni non governative ha poi peggiorato la situazione, dato che la risposta umanitaria richiede una forte presenza femminile.